

Guerra e pace, violenza e concordia, razzismo

La pace nelle varie forme della vita associata

Abstract

Il progetto "La pace nelle varie forme della vita associata" si proponeva di realizzare un modulo basato sul tema della pace e della guerra nelle modalità della scrittura digitale. Gli studenti hanno utilizzato, per compiere le loro ricerche e per comunicare tra di loro, le risorse di internet (i messaggi, la posta elettronica e il blog Face to faith). L'utilizzo della scrittura digitale è servito a far esprimere i ragazzi in modo più diretto e spontaneo. L'insegnante ha dato solo l'imput alle varie attività, che gli allievi sono stati in grado di condurre da soli. L'insegnante è intervenuta solo per risolvere particolari problemi e nella fase della valutazione. L'artefatto è consistito nella redazione di 5 saggi brevi (inviati nel sito face to faith, e di 11 biografie

Docente - Scuola

Caterina Chiofalo – caterinachiofalo@gmail.com-
I.I.S. "G. B. Vaccarini" di Catania

Classe

La classe 3^AC si configurava come una classe numerosa ed eterogenea (27 alunni – 5 ragazze 22 ragazzi), caratterizzata dalla presenza di 1 DSA e 2 BES. I livelli di preparazione variavano dalla soglia della sufficienza a una situazione di partenza più che buona. Gli allievi si sono dimostrati disponibili ad affrontare il tema della pace ed hanno studiato con interesse privilegiando il metodo del dialogo e della lezione partecipata. All'inizio facevano fatica a lavorare in gruppi, in un secondo tempo sono riusciti ad organizzarsi ed a produrre i lavori richiesti

Attività

Il lavoro è stato articolato in varie fasi. Inizialmente i ragazzi hanno selezionato, dopo averli reperito sia sui libri scolastici che su internet testi vari sul tema della pace e della guerra. In questa fase comunicavano fra di loro nelle ore pomeridiane con i messaggi telefonici scambiandosi informazioni e commenti, che poi hanno riferito in classe. Tra gli autori preferiti Quasimodo, Ungaretti, Primo Levi, Gandhi, Martin Luther King. La lettura dei commenti ha dato origine ad un dibattito in classe, che è poi confluito in una raccolta di 11 biografie relative a personaggi che hanno riflettuto sul tema della pace e che sono stati essi stessi operatori di pace: Gesù Cristo, Gandhi, Papa Giovanni Paolo II, Nelson Mandela, Martin Luther King, Maometto, Santa Rita da Cascia, Malala, Buddha, Anna Frank, Papa Francesco.

La successiva fase di lavoro è consistita in ricerche finalizzate alla costruzione di saggi brevi sulla pace, da realizzare in gruppi. È stato questo il lavoro più impegnativo perché si trattava di reperire informazioni e foto su temi molto complessi. Il reperimento dei materiali è avvenuta sia a scuola con l'utilizzo del laboratorio di informatica o del telefono in classe sia a casa sempre su internet. I ragazzi si sono sentiti a loro agio nell'uso della tecnologia, che veniva utilizzata questa volta non per motivi personali ma proprio per condurre una attività di studio e di confronto con i compagni e l'insegnante. Terminata la fase di ricerca, gli alunni, divisi in gruppi, hanno redatto 5 saggi brevi, corredati di immagini che sono stati successivamente pubblicati sul sito Face to faith:

1. Emigrazione ed immigrazione in Italia.
2. La guerra "igiene del mondo"
3. La non violenza è l'arma principale da usare contro la violenza.
4. La figura dello straniero nella storia, nella letteratura e nell'arte.
5. La piaga del bullismo

Strumenti valutativi

Per la valutazione sono stati utilizzati i seguenti indicatori:

Saggi brevi:

- 1)Contenuti e capacità argomentative.
- 2)Documentazione.
- 3)Consegna e tipologia testuale.
- 4)Correttezza grammaticale
- 5)Lessico .

Biografie

- 1)Elaborazione.
- 2)Conoscenza dell'argomento e riferimenti al contesto specifico.
- 3)Capacità logico critiche.
- 4)Correttezza grammaticale.
- 5) Lessico

Riflessioni

L'attività ha avuto esito positivo.

I ragazzi hanno lavorato con grande interesse e senso di responsabilità ed hanno ottenuto quasi tutti buoni risultati.

La scrittura digitale è stata particolarmente attraente per gli allievi, perché è una modalità propria dei giovani, che si sono sentiti coinvolti e stimolati a scrivere correttamente nei messaggi, sulla posta elettronica e sulla rete.

Artefatti

Esempio di Saggio breve: La guerra igiene del mondo

La guerra nel mondo della poesia e della letteratura in genere è sempre stata presente, vista da angolazioni diverse, con varie sfaccettature, ora come un'azione auspicabile, ora come un'azione immotivata e senza ragione.

All'inizio del '900 il Manifesto futurista, apparso su "Le Figaro" nel 1909 glorificava la guerra come sola igiene del mondo", inneggiando al militarismo, al patriottismo, ai gesti distruttori dei liberatori, alle belle idee per cui si muore e si disprezza la donna. Erano idee particolari, nate in alcune frange di letterati nel periodo in cui le potenze europee tendevano ad espandere i loro territori e ad arricchirsi con il commercio e gli affari. Ma da qui a definire la guerra come igiene del mondo ne corre.



Anche Papini nel suo "Amiamo la guerra" uscito in "Lacerba" nel 1914 vedeva la guerra come un'operazione malthusiana". "La guerra – diceva lo scrittore – rimette in pari le partite. Fa il vuoto perché si respiri meglio. Lascia meno bocche intorno alla stessa tavola....Fra tante migliaia di carogne...quanti saranno, non dico da piangere, ma da rammentare?" Colpisce il cinismo di queste frasi. Ma, tuttavia, si trattava di idee che, accanto a quelle pacifiste, circolavano in quell'epoca, specialmente nelle manifestazioni ufficiali.

La prima importante esposizione futurista si tenne a Parigi presso la galleria Bernheim-Jeune dal 5 al 24 febbraio 1912 All'inaugurazione della mostra erano presenti Marinetti, Boccioni, Carrà, Severini e Russolo. L'accoglienza iniziale fu fredda, ma nelle settimane successive il movimento suscitò un certo interesse divenendo presto oggetto di attenzioni internazionali tanto da favorire la riproposizione della mostra anche in altre città europee come Berlino

Nei manifesti esaltava la tecnica e si dichiarava una fiducia illimitata (nel progresso, si decretava la fine delle vecchie ideologie <https://it.wikipedia.org/wiki/Ideologia> . Si esaltavano inoltre il dinamismo, la velocità, l'industria e la guerra, che veniva intesa come "igiene dei popoli". (continua.....)

TATO (1896-1974)

La guerra era vista come un "senso di purificazione e di liberazione... Era la guerra di per se stessa ad entusiasmare i poeti, la guerra come calamità, quale necessità morale...un serrarsi della nazione nella volontà di una prova estrema, una volontà una radicale risolutezza" (Thomas Mann, "Pensieri di guerra" 1914 in "Scritti storici e politici" Milano 1957) Per paradosso in questi scrittori la pace diventava "l'elemento della corruzione civile".

Una figura antitetica a questa posizione è quella di Renato Serra. Lo scrittore, nell'"esame di coscienza di un letterato" scrive sulla "Voce" il 30.04.1915 che la guerra è un fatto che non cambia assolutamente nulla nel mondo, neanche la letteratura. "Non fa miracoli. Non paga i debiti, non lava i peccati...Né il sacrificio né la morte aggiungono nulla a una vita, a un'opera, a un'eredità".
che l'uomo costruisce nella natura, nella società, ne suo cuore.

